numero 1
Giugno 2016

IL CHRONICON

Parrocchia Sacra Famiglia in Ghiaie

Cristo non comanda nessun passo: nulla di obbligato.
Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. Gli basta il passo quotidiano,
il passo del momento, che segna la variabilità delle nostre disposizioni.
Ci sollecita, ci rimprovera, ci dà mano, ma si adatta: si adatta fino ad
essere stanco con noi, malato con noi...

Don Primo Mazzolari

Misericordia: scelta e dono

Quando questo notiziario parrocchiale entrerà nelle vostre case l'anno pastorale avrà ormai terminato le proprie attività lasciando il posto ai percorsi estivi che, con la loro speciale valenza educativa, verranno a dare ritmo e stile a quanti vorranno introdursi per condividere un poco di tempo dentro la comunità cristiana.

Da questa conclusione e da questo tempo nuovo scaturisce una riflessione che vorrei condividere sulle pagine di questo nostro Chronicon.

Abbiamo percorso un ampio tratto di strada affidandoci unicamente alla sua misericordia: era il percorso pastorale dell'anno, è ancora il richiamo che il Papa ci rivolge in occasione del giubileo, è, in fondo, una priorità del cristiano.

Ma mi sono tuttavia posto una domanda: ma a noi interessa la misericordia, per noi è un tema su cui riflettere?

Se misericordia fosse solamente perdono per molti di noi la certezza di non aver nulla da farsi perdonare annullerebbe già la valenza di questo atto, se misericordia fosse solo verso gli altri potremmo anche non avere il desiderio di concederla ma se la misericordia fosse su di noi non solo come perdono ma come forma capace di rivalutare la nostra umanità allora sì, questo percorso potrebbe servirci.

Colui che è misericordioso non cerca solo un peccato da perdonare ma una relazione da intessere con la speranza che chi sta di fronte abbia il desiderio di cedere a partire da quelle sue istanze che qualche volta chiedono il coraggio di annullare non tanto la personalità ma quanto piuttosto quelle parti di noi che, o per eccesso di sicurezze, o per eccesso di fragilità – e c'è da chiedersi se le due cose non siano poi identiche – portano a perdere il senso dell'essere pienamente uomini.

Quest'anno ci richiama ancora una volta al desiderio che il Signore ha di renderci pienamente conformi al suo disegno originario su di noi, ci chiede di ridire cosa ci anima e cosa ci abita, a partire dai sentimenti, passando all'onestà con le persone, alla passione per gli altri, alla capacità di accettare di non essere sempre accolti o compresi, di non essere sempre sufficienti a noi stessi.

Dobbiamo ridirci di essere tutti sulla stessa barca, quella povera e semplice guidata dall'apostolo Pietro, quella tanto fragile eppure bellissima che si chiama Chiesa, quella più nostra, tanto umana e sempre da umanizzare, che chiamiamo parrocchia.

Siamo dei naviganti che condividono la stessa meta, siamo uomini e donne col desiderio d'essere considerati senza tuttavia dover imporsi, siamo fratelli che, pur nelle fatiche di una vita condivisa, cercano di trovare la loro piena identità.

Ecco il cammino della Misericordia: questo termine tanto usato ed abusato forse si concretizza in un solo gesto: l'abbraccio di un Dio che cammina con noi.

Per tutti ci sia un'estate di bene. Vi abbraccio.

Don Marco

Un Padre ricco di misericordia

di Savina Tasca

Domenica 10 aprile 2016 è stata sicuramente una giornata speciale per la nostra comunità ed in particolare per 24 bambini di seconda elementare che, accompagnati dalle loro famiglie, hanno ricevuto il dono del sacramento della riconciliazione nell'anno straordinario del giubileo della misericordia: l'anno in cui la "Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio".

Questi bambini, grazie al desiderio dei loro genitori di condurli in un cammino di evangelizzazione, hanno vissuto e percorso le prime due tappe di catechismo e di discepolato verso il più importante e meraviglioso traguardo della loro vita: l'incontro personale con Gesù.

In questi due primi anni di catechismo la Chiesa, nel luogo della loro comunità credente, ha dato loro l'opportunità di trovare quel "dove" in cui il cuore dell'uomo interiore sente il desiderio di prendere coscienza di ciò che avviene dentro di se'; ha dato loro la possibilità di dirigersi verso quella "stanza superiore" dove la vita spirituale scopre l'agire e l'operare incessante del Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, ed in particolare del Padre ricco di misericordia e imbattibile nell'amore verso ogni sua creatura.

Alla conclusione di questi due anni di percorso fatto con i miei stupendi giovanissimi catecumeni posso affermare in tutta sincerità che ho ricevuto e vissuto il centuplo di più in gioia, bellezza, meraviglia e amore che non in fatica e preoccupazione. Questi bambini mi hanno dato la possibilità di non dimenticare tutti i benefici che incessantemente il Signore ci dona: con loro si vede concretamente la bellezza delle creature nuove ad immagine del Cristo risorto, la purezza dei veri figli del Padre segnati con il sigillo dello Spirito Santo.

Ringrazio di cuore Don Marco e i genitori dei miei 24 bambini che mi hanno permesso, unitamente a loro, con il compito di catechista, di educarli alla fede : sicuramente non mi appartiene alcun merito per la mirabile azione di Dio che opera in loro ma sono grata e riconoscente al Signore che lasciandomi percorrere con loro questo tratto di cammino catechistico ha fedelmente rinnovato e confermato la grazia dei suoi Sacramenti nelle nostre esistenze.

Benedico il Signore per questi meravigliosi bambini e per le loro famiglie e confido che Lui accresca in noi sempre più il desiderio di ravvivare il prezioso dono della fede.

Lodo e ringrazio il Signore per tanta generosità che in questo itinerario catechistico mi ha permesso di vivere concretamente quanto ha detto il santo papa Giovanni Paolo II: "la fede si fortifica quando la si dona".

Prima Confessione

Baldi Tommaso
Basile Lisa
Belotti Michelle
Berva Giulia
Bonacina Sofia
Bonati Melissa
Breviario Lorenzo
Breviario Maddalena
Canti Michele
Chiesa Marco
Farris Stefano
Isacchi Davide
Menghini Giulia
Morstabilini Mirko
Pellino Giulia
Pesenti Mirko
Raitano Vincenzo
Ravanelli Luca
Reno' Gabriele
Roncoroni Sofia
Rota Viola
Taramelli Noemi
Turelli Michelangelo
Ubiali Francesca

di
Giuliana Cardani
e M. Teresa Cesari

Una domanda che è un invito, la risposta è un cammino che si fa scoperta.
Sì Gesù, giorno dopo giorno abbiamo scoperto che sei un amico, che hai preparato una tovaglia, che hai allestito un banchetto.
Ci hai invitato e siamo venuti alla tua festa: nei simboli quotidiani del pane e del vino, Tu ti doni a noi.
Mangeremo di te per diventare come Te, Gesù: amici di tutti, dono per tutti.
"Attacchiamo bottone?"
Sì, ci allacciamo a Te, Gesù.

Pensieri dai bambini e genitori dopo la Messa di Prima Comunione

Ringraziamo per l'impegno e l'attenzione in questo anno catechistico fondamentale, auguriamo a tutti noi che nostro figlio possa sempre trovare questo clima di accoglienza e serenità nella nostra parrocchia. Grazie

In questo giorno di festa ti affidiamo il nostro dono, nostro figlio. Signore, prendilo per mano e accompagnalo lungo il sentiero della vita.

Noi genitori siamo molto felici di partecipare con nostra figlia al suo incontro con "Gesù": che questa amicizia duri per sempre.

Oggi 17 aprile 2016 ci sentiamo emozionati per questo giorno così importante per nostra figlia! Ringraziamo voi tutti: Don, catechiste e tutti coloro che hanno contribuito nella nascita di questo giorno speciale, ma soprattutto ringraziamo Dio perché ci hai resi parte della tua vita.

Grazie per il lavoro fatto con i nostri ragazzi, grazie per aver dato loro una certezza, una "casa", un posto sicuro che li accoglie e rinnova in loro, e anche in noi adulti, la fiducia nel prossimo e nella storia.

I bimbi della Prima Comunione al termine della celebrazione eucaristica domenica 17 aprile 2016

Prima Comunione

Risalire la corrente... per tornare alla sorgente

Bonacina Andrea
Boschini Federica
Cardani Davide
Ferraris Ludovica
Gerosa Alberto
Giannico Francesca
Giordano Gabriele
Guagliardito Giada
Liberini Gabriele Leonardo
Locatelli Dario
Mazzola Cristian
Mazzoleni Marco
Morganti Alessia
Orobello Ambra
Panzarasa Giulia
Piazzoli Letizia
Polato Matteo
Ravasio Luca
Scarpellini Emanuele
Scudeletti Matteo

Cari perché amati da noi e soprattutto da Lui

di Stefania ed Andrea Cardani

Dopo avere accompagnato i nostri ragazzi al sacramento della Cresima, ci resta il ricordo di quel chiamarli insieme, ad uno ad uno, per nome, così come avvenuto quel giorno.
Per quel nome così caro da essere unico ed irripetibile. Cari, perché così fragili, nella loro figura di ragazzi che crescono; cari perché amati, sicuramente da noi, ma ancor di più amati da Dio che ha preparato anche per la loro storia, una presenza viva di un amore eterno.
Il dono dello Spirito Santo ricevuto da 22 dei nostri ragazzi il 24 aprile scorso, va in questa direzione.
Dono d'Amore, perché possano scrivere la loro storia, loro che adesso si affacciano timidamente al diventare donne ed uomini, intrecciandola si con la storia di altre donne ed uomini che incontreranno ma ancor prima con la storia di Dio. Intrecciando il proprio ordito con il filo usato da Dio per noi, un filo d'oro, prezioso come ognuno di noi, come ognuno dei nostri ragazzi, e che tesse la trama della nostra felicità. È dono per la vita, è dono di vita. È dono che risiede dal giorno della loro Cresima nel profondo dei loro cuori e che aspetta il momento più opportuno in cui produrrà frutto.
Lo Spirito, presenza di Dio nella storia, presenza del suo amore sempre presente, luce che guida, voce che parla, che fa battere il cuore; che quando guardi in alto dona pace al tuo viso, serenità nella tristezza, gioia di una eterna compagnia.
Questo il nostro ricordo ed il nostro migliore augurio.

Domenica 24 aprile al termine della celebrazione del sacramento della Confermazione: ministro mons. Antonio Donghi

Cresima

Agazzi Davide
Baldi Gaia
Breviario Martina
Cortinovis Andrea
Crotti Alessandro
De Ponti Elena
Facchi Caterina
Ghelfi Gabriel
Giacomazzi Cristina
Gialli Marta
Giannico Filippo
Hildebrand Riccardo
Innocenti Alice
Napoletano Alessia
Panzarasa Giorgia
Pellino Riccardo
Ponzoni Ilaria
Rota Gaia
Taffi Lorenzo
Taiocchi Federico
Totaro Thomas
Zanetti Nicol

"AMORIS LAETITIA": un cammino per la famiglia

di
Carla Morstabilini

Amoris laetitia, in italiano ***La gioia dell'amore***, è la seconda esortazione apostolica di Papa Francesco. Il testo raccoglie le sintesi dei due sinodi sulla famiglia indetti dal Pontefice, quello straordinario del 2014, sul tema "***Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione***"; e quello ordinario del 2015 sul tema "***La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo***".

Documento molto atteso e destinato a cambiare la pastorale familiare della Chiesa che rinnova l'annuncio della bellezza del matrimonio cristiano. Temi delicati, quali l'accesso ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia per i divorziati risposati e le unioni delle persone dello stesso sesso, sono affrontati dal Pontefice con amore paterno. L'altro criterio usato da Papa Francesco è la misericordia; infatti ripete che il Vangelo chiede di non condannare e di non giudicare nessuno, chiede di essere "facilitatori della grazia e non controllori perché la Chiesa non è una Dogana".

Ripropone le tre parole chiave di ogni relazione: "Permesso, grazie, scusa". Richiama i cristiani a non rinunciare a difendere il matrimonio per "essere alla moda" e segnala la ricorrente cultura personalistica. Sul piano sociale, Papa Francesco rimprovera la mancanza di politiche familiari da parte di molti Stati, denuncia la violenza sulle donne, sui bambini. Parla dell'accoglienza ai migranti, dell'attenzione da riservare ai disabili, degli anziani e degli ammalati. Condanna le leggi sull'aborto, invita all'obiezione di coscienza, mette in guardia dal paragonare unioni di fatto, comprese quelle omosessuali, al matrimonio. Esprime la sua vicinanza e quella della Chiesa alle famiglie ferite.

Il documento propone una sorta di manuale per migliorare la vita familiare e di coppia. Dopo una breve introduzione, l'esortazione apostolica si articola in nove capitoli e 41 sotto capitoli, di seguito brevemente riepilogati.

Capitolo primo:
"Alla luce della Parola"

Il Papa articola la sua riflessione a partire dalle Sacre Scritture, facendo riferimento ai Salmi. Infatti la Bibbia "è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari" La Parola di Dio "non si mostra come una sequenza di tesi astratte, bensì come una compagna di viaggio, anche per le famiglie che sono in crisi o attraversano qualche dolore, e indica loro la meta del cammino".

Capitolo secondo:
"La realtà e le sfide delle famiglie"

Papa Francesco considera la situazione attuale delle famiglie, tenendo "i piedi per terra" e attingendo largamente alle Relazioni conclusive dei due Sinodi. Elenca numerose sfide: dal fenomeno migratorio alla cultura del provvisorio, alla mentalità antinatalista e all'impatto delle biotecnologie nel campo della procreazione; dalla mancanza di casa e di lavoro alla pornografia e all'abuso dei minori; dall'attenzione alle persone con disabilità, al rispetto degli anziani, alla violenza nei confronti delle donne ed a tutte le insidie a cui sono sottoposte le famiglie di oggi.

Capitolo terzo:
"Lo sguardo rivolto a Gesù: la vocazione della famiglia"

Il terzo capitolo illustra in maniera sintetica la vocazione alla famiglia secondo il Vangelo; si sofferma soprattutto sul tema dell'indissolubilità, della sacramentalità del matrimonio, della trasmissione della vita e dell'educazione dei figli.

Sulla questione più attesa, ovvero la Comunione ai divorziati risposati, la via che indica il Papa, cioè ammettere la possibilità della

Comunione previa Confessione, è quella del discernimento. I sacerdoti dovranno valutare caso per caso, in dialogo con la coscienza di ogni singola persona. In merito a questo il Papa afferma "non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione ritenuta irregolare, vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante".

Capitolo quarto:
"L'amore nel matrimonio"

Il quarto capitolo tratta dell'amore nel matrimonio; si tratta di un contributo estremamente ricco e prezioso per la vita cristiana dei coniugi, che non aveva finora paragone in precedenti documenti papali. Il capitolo si conclude con una riflessione molto importante sulla "trasformazione dell'amore con il prolungarsi della vita". "Non possiamo prometterci di avere gli stessi sentimenti per tutta la vita, ma possiamo certamente avere un progetto comune stabile, impegnarci ad amarci e a vivere uniti finché la morte non ci separi, e vivere sempre una ricca intimità".

Capitolo quinto:
"L'amore che diventa fecondo"

Il quinto capitolo è tutto concentrato sulla fecondità dell'amore, sull'accoglienza di una nuova vita, dell'attesa propria della gravidanza, dell'amore di madre e di padre. Ma anche della fecondità allargata, dell'adozione, dell'accoglienza, del contributo delle famiglie a promuovere una "cultura dell'incontro", della vita nella famiglia in senso ampio, con la presenza di zii, cugini, parenti dei parenti, amici.

Capitolo sesto:
"Alcune prospettive pastorali"

Nel sesto capitolo il Papa affronta alcune vie pastorali che orientano a costruire famiglie solide e feconde secondo il piano di Dio. In questa parte l'Esortazione fa largo ricorso alle Relazioni conclusive dei due Sinodi ed alle catechesi di Papa Francesco e di Giovanni Paolo II.

Quindi il Papa affronta il tema del guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio, dell'accompagnare gli sposi nei primi anni della vita matrimoniale (compreso il tema della paternità responsabile), ma anche in alcune situazioni complesse ed in particolare nelle situazioni di crisi. Inoltre si parla anche dell'accompagnamento delle persone abbandonate, separate o divorziate e si sottolinea l'importanza della recente riforma dei procedimenti per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale.

Si mette in rilievo la sofferenza dei figli nelle situazioni conflittuali e si conclude che il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi.

Il compito pastorale più importante riguardo alle famiglie è rafforzare l'amore e aiutare a sanare le ferite, cercando di prevenire l'estendersi di questo dramma della nostra epoca.

Si toccano poi le situazioni dei matrimoni misti e di quelli con disparità di culto; la situazione delle famiglie che hanno al loro interno persone con tendenza omosessuale, ribadendo il rispetto nei loro confronti e il rifiuto di ogni ingiusta discriminazione e di ogni forma di aggressione o violenza. La Chiesa è Madre ed è particolarmente vicina a questi nostri fratelli ma, con amarezza, rileviamo

che, a pubblicazione avvenuta dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco, il nostro governo ha legiferato su queste problematiche, come se fosse un problema da risolvere con priorità assoluta, dimenticando invece il crescente numero di famiglie che fanno la fame; infatti l'indice di povertà delle nostre famiglie è in aumento.

Capitolo settimo:
"Rafforzare l'educazione dei figli"

Il settimo capitolo è tutto dedicato all'educazione dei figli. Vi è un paragrafo particolarmente significativo e pedagogicamente fondamentale nel quale Papa Francesco afferma chiaramente che "l'ossessione non è educativa, e non si può avere un controllo di tutte le situazioni in cui un figlio potrebbe trovarsi a passare.
Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia".
Notevole è la sezione dedicata all'educazione sessuale, va realizzata "nel quadro di un'educazione all'amore, alla reciproca donazione".

Capitolo ottavo:
"Accompagnare, discernere e integrare la fragilità"

Il capitolo ottavo costituisce un invito alla misericordia e al discernimento pastorale davanti a situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore propone.
Il Papa usa tre verbi molto importanti: "accompagnare, discernere e integrare" che sono fondamentali nell'affrontare situazioni di fragilità, complesse o irregolari.
Si ribadisce che cos'è il matrimonio cristiano e si aggiunge che "altre forme di unione contraddicono radicalmente questo ideale".
Per quanto riguarda il "discernimento" circa le situazioni "irregolari" il Papa osserva: "sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione".
In questa linea, accogliendo le osservazioni di molti Padri sinodali, il Papa afferma che "i battezzati che sono divorziati e risposati civilmente devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando però ogni forma di scandalo". "La loro partecipazione può esprimersi in diversi servizi ecclesiali. Essi non devono sentirsi scomunicati, ma possono vivere e maturare come membra vive della Chiesa. Questa integrazione è necessaria pure per la cura e l'educazione cristiana dei loro figli".
Nell'ultima sezione del capitolo il Papa dice: "Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore.
Non sempre troveranno in essi una conferma delle proprie idee e dei propri desideri, ma sicuramente riceveranno una luce che permetterà loro di comprendere meglio quello che sta succedendo e potranno scoprire un cammino di maturazione personale.
E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa".

Capitolo nono:
"Spiritualità coniugale e familiare"

Il nono capitolo è dedicato alla spiritualità coniugale e familiare, fatta di migliaia di gesti reali e concreti. Si parla quindi della preghiera, della spiritualità dell'amore esclusivo e libero nella sfida e nel desiderio di invecchiare e consumarsi insieme, riflettendo la fedeltà di Dio.
Concludendo, l'Esortazione apostolica ***Amoris laetitia*** intende ribadire con forza non l'ideale della famiglia, ma la sua realtà ricca e complessa. Il documento è una lettura densa di spunti spirituali e di sapienza pratica, utile ad ogni coppia umana o a persone che desiderano costruire una famiglia. Si vede soprattutto che è stata frutto di esperienza concreta, con persone che sanno, per esperienza, che cosa sia la famiglia e il vivere insieme per molti anni. L'Esortazione parla infatti il linguaggio dell'esperienza.

ESORTAZIONE APOSTOLICA
AMORIS LAETITIA
SULL'AMORE
NELLA FAMIGLIA

Franciscus

IL GRUPPO CARITAS GHIAIE
Realtà e opportunità

per il Gruppo Caritas
Carla Morstabilini

Il Gruppo Caritas della Parrocchia di Ghiaie di Bonate Sopra si è costituito nell'anno 2009 con l'adesione di una decina di persone che hanno partecipato a corsi di formazione per Operatori di Carità.
I primi anni, e precisamente il 2010 ed il 2011, sono serviti per mappare il territorio; eventuali e opportuni interventi venivano effettuati a domicilio, dietro segnalazione del Parroco.
Dall'anno 2012 è stato aperto il "Centro di Primo Ascolto" rivolto ad accogliere le persone con situazioni di disagio, seguendole poi con progetti mirati.
Negli ultimi quattro anni il Gruppo Caritas ha incontrato ed aiutato una trentina di famiglie, metà italiane e metà straniere, intervenendo con la consegna di pacchi alimentari, piccoli Progetti di occupazioni momentanee, reperimento indumenti vari e occorrente per neonati, sostegno economico per le prime emergenze, accompagnamento a visite mediche e disbrigo di questioni burocratiche.
Dal mese di ottobre 2013, rilevando una forte esigenza da parte delle donne straniere, sono stati organizzati dei corsi di lingua italiana, mediante disponibilità di insegnanti volontarie in pensione. Per consentire alle donne la partecipazione ai suddetti corsi, è stato predisposto un servizio di sorveglianza dei figli più piccoli, con personale femminile volontario.

Nello stesso periodo il Gruppo Caritas di Ghiaie è entrato a far parte della "Rete" che collega tutti i Centri Caritas Diocesani.
Nei periodi di Avvento, in Parrocchia, viene promossa una raccolta di prodotti alimentari a lunga conservazione; prodotti che vengono poi depositati dai benefattori ai piedi dell'altare di San Giuseppe. Gli incaricati provvedono poi al ritiro, alla catalogazione ed alla conservazione in deposito degli alimenti e dei prodotti che verranno successivamente distribuiti alle persone in difficoltà.
Di seguito portiamo a conoscenza della nostra Comunità quanto raccolto nel tempo di Avvento e delle festività natalizie dello scorso 2015.

- Alimentari prima infanzia .....n. 6 confezioni
- Biscotti.....n. 20 confezioni
- Bottiglie di vino .....n. 11 bottiglie
- Confetture - marmellate .....n. 26 confezioni
- Carne in scatola .....n. 10 confezioni
- Cereali - legumi .....n. 8 confezioni
- Crackers.....n. 10 confezioni
- Cioccolato.....n. 13 confezioni
- Caffè .....n. 42 confezioni
- Dolci vari .....n. 43 confezioni
- Dadi per brodo .....n. 5 confezioni
- Fette biscottate.....n. 16 confezioni
- Farina bianca.....Kg. 13
- Farina gialla.....Kg. 14
- Formaggio "Grana" .....n. 3 confezioni
- Latte.....17 litri
- Maionese.....n. 8 confezioni
- Olio.....35 litri
- Pasta .....Kg. 73
- Pomodori pelati.....n. 51 confezioni
- Riso.....Kg. 62
- Salse.....n. 42 confezioni
- Sale .....Kg. 6
- Tonno .....n. 61 confezioni
- Zucchero.....Kg. 69
- Panettone/Pandoro .....n. 18 confezioni
- Pannoloni .....n. 2 confezioni
- Schiuma bagno - sapone .....n. 10 confezioni

Ringraziando di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla suddetta raccolta, il Gruppo Caritas comunica che si possono portare alimenti a lunga conservazione, indumenti ed articoli per neonati, anche durante l'anno, consegnando il materiale al Parroco in Oratorio oppure depositandolo sempre ai piedi dell'altare di San Giuseppe, nella nostra Chiesa Parrocchiale. Il nostro Gruppo Caritas comunica altresì che presso l'Oratorio è attivo il "Centro di Primo Ascolto", dalle 16.30 alle 17.30. Qui di seguito il calendario per i prossimi incontri: 3 e 17 Giugno - 16 e 30 Settembre - 14 e 28 Ottobre - 11 e 25 Novembre - 9 e 23 Dicembre del corrente anno 2016.

Le attività sopra indicate si riferiscono ad iniziative, peraltro consolidate, messe in campo dal Gruppo Caritas di Ghiaie, ma all'orizzonte si presentano grosse sfide da affrontare e la "Rete Diocesana Caritas" in prima persona è chiamata a rispondere a queste nuove emergenze.

I dati riferiti allo scorso anno parlano di migliaia di rifugiati, di profughi, di immigrati arrivati alle porte dell'Europa e del nostro Paese. Anche le comunità parrocchiali sono state chiamate a prendere posizione, ad impegnarsi per far fronte all'emergenza.

Ed in questo la nostra Diocesi ha fatto molto. Sono davvero tante le comunità e gli oratori che hanno organizzato incontri, preparato iniziative per l'accoglienza e l'incontro con le persone arrivate nella nostra Diocesi.

La questione migratoria richiede alle comunità di essere pronte, mature e consapevoli del fenomeno. Appunto per far fronte con competenza e consapevolezza alle sfide del giorno d'oggi, ecco che la Caritas bergamasca ha promosso, negli scorsi mesi di gennaio e febbraio, corsi di formazione per Operatori della Carità; corsi a cui hanno partecipato anche i nostri Operatori Caritas. Gli esperti intervenuti a questi incontri, oltre ad incoraggiare e promuovere la pratica personale e comunitaria delle opere di misericordia corporale e spirituale, opere cardine in quest'anno giubilare, si sono rivelati assai utili anche da un punto di vista organizzativo, illustrando e favorendo il lavoro di equipe, modalità che permette così la valorizzazione delle differenze, consentendo ai volontari di diventare risorse e di avere una lettura allargata delle situazioni. Il lavoro d'equipe consente inoltre una suddivisione del carico e delle responsabilità.

Patrizia Bonacina, Abbi cura

Il Gruppo Caritas di Ghiaie si propone di mettere in pratica quanto appreso negli incontri formativi di cui sopra e, in risposta alle esortazioni di Papa Francesco, assicura il suo fattivo impegno per rendere sempre più vivo ed efficace il suo intervento sul nostro territorio di Ghiaie, nel rispetto di quanto indicato nel Vangelo. Infatti, Papa Francesco, in occasione della giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2015, conclude il suo messaggio dicendo che alla radice del Vangelo della misericordia "l'incontro e l'accoglienza dell'altro si intrecciano con l'incontro e l'accoglienza di Dio: accogliere l'altro è accogliere Dio in persona".

di
Cinzia Mostosi

Perdiqua

"Si misero in cammino"

Tra qualche settimana, negli oratori lombardi (e quindi anche nel nostro di Ghiaie), i ragazzi si metteranno in cammino per intraprendere un favoloso viaggio tra giochi, laboratori, danze, canti e preghiere. La direzione? ***Perdiqua!***
È questo, infatti, il titolo scelto per il CRE 2016.
Una parola che vuole dare un preciso orientamento all'estate che sta per iniziare: *da questa parte e non da un'altra.* Forse dice anche di un'intuizione - ***"Si misero in cammino"***- : ci mette in viaggio e ci spinge a fidarci di chi ci indica una direzione e ci promette una meta.

- Il viaggio parla della vita, dice come sia possibile fissare una meta e camminare con determinazione, a volte anche con fatica, al solo scopo di raggiungerla.
- Il viaggio come "persuasione" ovvero come capacità di possedere la propria vita essendo capaci di goderne con pienezza ogni istante.
- Il viaggio come conoscenza di se stessi e degli altri, nel cuore dell'uomo e come avventura, speranza e incontro.

Un tema sicuramente scelto in sintonia con gli eventi più importanti di quest'anno: la Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia e il Giubileo della Misericordia, per far passare il messaggio che il CRE, oltre ad essere un'attività educativa, rappresenta anche un'occasione di incontro tra culture e tradizioni diverse.

Titolo, sottotitolo e logo ci daranno il senso del viaggio che i ragazzi percorreranno, pensando che c'è una direzione da prendere, affinché tutta la vita abbia significato. ***Perdiqua*** è un invito che chi è più grande farà ai più piccoli, chiedendo loro di fidarsi. Nessuno di noi, nelle settimane di CRE (come in ogni altra esperienza) può conoscere nel dettaglio tutto il percorso e sapere che cosa accadrà ma, istante dopo istante, rimanendo vigilanti e avendo chiari la meta e lo stile del camminare, può comprendere quale può essere il passo successivo e la decisione da compiere.

Per quest'estate, dunque, la direzione è indicata, il viaggio da compiere passa proprio ***Perdiqua***. All'interno del nostro oratorio il CRE vuole essere un viaggio di comunità, un incontro tra generazioni che camminano con il sogno di rendere la quotidianità un luogo di stupore e speranza, un'occasione di incontro nelle differenze e una rete di relazioni significative. Mettersi in cammino richiede preparazione: il desiderio capace di smuoverci, il coraggio di scegliere, la capacità di fidarsi, la voglia di conoscere e la disponibilità a cambiare.
Da parte nostra l'impegno a fare strada nel cammino, in questo viaggio che è la vita, pronti ad assumerci la responsabilità di educare e di accompagnare questi nostri ragazzi, con la sola pretesa di stare accanto e camminare insieme.

I tempi del nostro CRE:
da lunedì 27 giugno a venerdì 22 luglio

Quest'estate dove vai?

di
Patrizia Conforti

Scuola dell'Infanzia

BAMBIN GESÙ

La parabola del buon samaritano, da piccoli o da adulti, tutti, almeno credo, l'abbiamo sentita.
Per i nostri bambini è stata "compagna" durante il percorso di I.R.C. (insegnamento religione cattolica) nella seconda parte dell'anno scolastico.
Due uomini religiosi, uno straniero della Samaria e un poveraccio malcapitato e tramortito per strada… ma anche i malfattori e l'albergatore, dei quali non si dice nulla.
Occorre sgombrare il campo: l'amore per Dio e il prossimo non possono essere antagonisti; l'uno prevede l'altro.
La cura per l'altro non è un optional. È il cuore del cristianesimo.
Due atteggiamenti: l'indifferenza e la prossimità.
L'indifferenza è scandalosa se pensiamo che chi la esercita dovrebbe mostrare compassione, interesse, vicinanza in nome dell'obbedienza al comando religioso: l'obbedienza formale alla legge del tempio sembra avere la meglio sulla compassione per un uomo.
Far finta di nulla, oltrepassare è già lasciar morire.
Non agire è già un agire… è un atteggiamento che va molto di moda oggi.
Alcuni psicoanalisti sostengono che viviamo il tempo della "morte del prossimo": che è morte della fraternità.
Prossimità non è un concetto: è scendere da cavallo, farsi vicino, vedere di persona, chinarsi su di un corpo, toccarlo, lavarlo…
E poi c'è la cura: medicare, ma anche pensare di affidare quel corpo ad un albergatore. Nemmeno il samaritano può tutto, si poggia su altri, senza però scaricarsi di dosso il ferito.
Dentro questo orizzonte di senso, che vale soprattutto per noi adulti, a scuola abbiamo provato ad "apparecchiare" per i bambini una proposta che, oltre ad avvicinarli al messaggio cristiano, potesse far vedere loro che ancora oggi, la Chiesa, attraverso uomini e donne, continua a "prendersi a cuore" ogni uomo.
E così è nato un incontro: due persone che fanno parte del gruppo "Caritas" della parrocchia sono state invitate a scuola, per raccontare ai bambini come è nato questo gruppo, di chi si occupa, cosa fa e perché… e i bambini, da parte loro, hanno accettato volentieri l'impegno a portare a scuola qualche genere di prima necessità da poter dare a chi ha bisogno.

Questo è il mestiere di una comunità adulta: educare a "vedere" l'altro, anche quando l'altro facciamo finta che non ci sia o non ci sia mai stato, così il mondo va avanti senza troppi scombussolamenti… Poi ci stupiamo quando sentiamo di bambini che "cadono" dai balconi… se questo accade è perché una comunità ha scelto di non vedere e di non far vedere…

Per fortuna ci sono i bambini: che rompono il silenzio dei grandi e restituiscono speranza all'uomo.
La scuola è anche questo: riconoscere la qualità dei "pensieri bambini", concedergli di esprimersi, di prendere forma trovandogli ascolto. Una comunità è anche questo: imparare ad aprire le porte, non voltarsi dall'altra parte, prendersi cura, senza paura.
Insieme.

I bimbi della scuola dell'Infanzia alla festa dei diplomi dei grandi l'11 giugno 2016

Pellegrinaggio Parrocchiale

PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Roma
26-28 settembre 2016

Programma:

Lunedì 26 settembre: GHIAIE - ROMA

Al mattino presto ritrovo dei partecipanti e con pullman G.T. riservato, partenza per la Capitale. Sosta alla Chiesa di San Giovanni alle porte di Firenze. Pranzo libero lungo il percorso. Nel pomeriggio visita di San Giovanni in Laterano, Basilica di San Clemente, Colosseo, altare della Patria, Campidoglio, Chiesa del Gesù. Cena e pernottamento.

Martedì 27 settembre: ROMA

Colazione. Il mattino visita alla Basilica di San Paolo fuori le mura, Basilica di Santa Maria Maggiore e Basilica di Santa Prassede. Pranzo. Nel pomeriggio visita agli Scavi di San Pietro e cammino verso Palazzo Chigi e il centro barocco della capitale con Fontana di Trevi e Trinità de' Monti. Cena e pernottamento.

Mercoledì 28 settembre: ROMA - GHIAIE

Colazione. Il mattino cammino Giubilare verso la Porta Santa e visita di San Pietro. Udienza con il Santo Padre. Pranzo in ristorante. Partenza per Orvieto. Breve sosta al Duomo. Rientro a Ghiaie in tarda serata.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:
Euro 350,00

Il programma e il costo sono indicativi e da definire

ISCRIZIONI PRESSO IL CENTRO PARROCCHIALE

La festa degli Anniversari di Matrimonio

Il primo maggio è festa per i motivi che noi ben conosciamo: quest'anno, nella nostra comunità, questa festa è stata arricchita da un altro gioioso evento; abbiamo ricordato 17 coppie nel loro anniversario di matrimonio.
La celebrazione, sobria e solenne al tempo stesso, era stata preparata da alcuni incontri che hanno concesso ai festeggiati di riconoscersi, di riconsiderare le varie tappe di un cammino per tutti identico nella forma ma molto particolare nello sviluppo.
Alle 10,30 di quella prima domenica di Maggio, tutti presenti con gli abiti della festa, gli sposi hanno rinnovato, a partire dal cinquantesimo al decimo, le loro promesse matrimoniali e benedetto le fedi che, non solo sull'anulare, ma sulle pieghe della storia, hanno ormai fatto tutt'uno con la carne e con la vita.
La felice celebrazione eucaristica è stata seguita da un rinfresco in oratorio aperto a tutti e poi dal pranzo conviviale in un ristorante della zona.
Al di là della gioia di questo giorno, per tutti si è rinnovata la bellezza del sapersi amati e dell'essere capaci di amare: questo è in assoluto il primo dono per tutti.

Album di Famiglia

Domenica 31 gennaio:

Sfilata di Carnevale e giochi in oratorio

Martedì 9 febbraio:

A Milano in gita parrocchiale con visita a Sant'Ambrogio, al Duomo e ai suoi scavi

Domenica 20 marzo:

Inizio della Settimana Santa con la solenne celebrazione delle Palme e pranzo anziani in oratorio

Lunedì 18 aprile:

Pellegrinaggio in occasione della fioritura della sacra Spina a san Giovanni Bianco

Lunedì 25 aprile:

Allo stadio per il Giubileo dei ragazzi

Il parroco don Vitali e i cantori di Ghiaie

Un giovanissimo don Vitali
con i giovani del primo circolo Can. A. Locatelli (anni '20)

Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo.

Hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

Consagra	Mattia	6	Marzo	2016	Piazzini	Giulia	5 Giugno 2016
Poloni	Lisa	26	Marzo	2016	Afiero	Diana	5 Giugno 2016
Agazzi	Sofia	3	Aprile	2016	Rossi	Federico	5 Giugno 2016
Mostosi	Sofia	3	Aprile	2016	Minafra	Andrea	5 Giugno 2016
Valentino	Oliver	3	Aprile	2016	Zizzi	Alice	5 Giugno 2016
Micheli	Demis	3	Aprile	2016	Fagnani	Giaele	5 Giugno 2016
Papini	Riccardo	3	Aprile	2016	Bonati	Sofia	5 Giugno 2016

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai misericordia per tutti i nostri fratelli
che ti appartengono per la loro fede operosa;
noi li raccomandiamo a te:
mostra loro il tuo volto nella dimora dei tuoi santi.

Sono tornati alla casa del Padre:

Francesco Roncalli
anni 88
8 Dicembre 2015

Antonietta Leidi
ved. Colleoni
anni 80
8 Dicembre 2015

Vittoria Dal Lago
ved. Girolimon
anni 80
30 Dicembre 2015

Enrico Gerosa
anni 85
10 Gennaio 2016

Serafino Morstabilini
anni 80
20 Gennaio 2016

Ignazia Isacchi
ved. Sormanni
anni 81
29 Febbraio 2016

Rosangelo Marzio Brambilla
anni 49
29 Febbraio 2016

Caterina Mazzola
ved. Bertuletti
anni 87
2 Aprile 2016

Alberto Alessio
anni 45
12 Aprile 2016

Comunità Cristiana di Ghiaie - Periodico della comunità cristiana della Sacra Famiglia in Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Autorizzazione n. 8 rilasciata dal Tribunale di Bergamo il 5.4.2003. Direttore responsabile: Maria Luisa Giovanzana. Proprietario: parrocchia della Sacra Famiglia, nella persona del legale rappresentante Milesi don Marco, con sede in via G. Bonzanni 5, Ghiaie di Bonate Sopra (Bg). Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (Bg). Anno 14 - Numero 1 - Giugno 2016